Anno VIII - N. 2817 Trieste, Mercoledì 25 Settembre 1889 (Edizione del mattino) Anno VII - N. 2817

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Telegrammi del „Piccolo"

Le elezioni francesi. — I commenti. LONDRA 24 (*n.p*) Finalmente anche i giornali inglesi hanno dato la stura ai commenti sulle elezioni di Francia. Il *Times* e lo *Standard* traggono dalle elezioni quale conseguenza la definitiva sconfitta di Boulanger e del suo partito. La Francia — dicono — non ha voluto darsi in braccio a bassi avventurieri e la republica è assicurata. — Invece i *Daily News* ritengono che l' odierna situazione sia tale quale era prima delle elezioni. Non doversi fare le meraviglie se ogni partito attribuisce a sè la vittoria. Il *Daily Telegraph* dice che la republica ha ottenuto quello che in teatro si dice un *successo di stima*. La ministeriale *Morning Post* nutre ancora i suoi riveriti dubi, dichiara però di ritenere il risultato elettorale un gran colpo contro il boulangismo.

PARIGI 24. (*n. p.*) Temesi che in questo secondo stadio elettorale nasca confusione pei diversi modi di considerare la situazione che è intricatissima. La lotta per i ballottaggi ringagliardisce tutti; essa sarà animatissima. Credesi che l' attuale ministero sia destinato a cadere. Dicesi che Boulanger sia sodisfatto del l' esito. Si attendono manifesti di Boulanger e del conte di Parigi. L' accordo fra monarchici e boulangisti si stringe sempre più.

Man mano che si vengono a conoscere i risultati delle urne, si va delineando la prevalenza dei republicani. Il conte Dillon a Lorient ottenne maggioranza di voti, ma non fu dichiarato eletto perchè il governo lo ritiene ineleggibile, come ritiene ineleggibili Boulanger e Rochefort.

I candidati republicani che trovansi in minoranza desistono dalla lotta. Invece è sorto qualche dissenso nel campo dei boulangisti. Dicesi che un boulangista, amico personale di Ferry, desisterà in suo favore dal ballottaggio.

I piani e le speranze di Boulanger. LONDRA 24. (*n. p.*) Ai giornalisti recatisi ad intervistarlo Boulanger disse che era contentissimo (!) del risultato delle elezioni; che però vuole attendere quello dei ballottaggi prima di far passi. Se i ballottaggi, come egli non dubita, daranno una maggioranza revisionista, è sicura la caduta dell'attuale ministero e in tal caso presumibilmente verrebbe convocata l'Assemblea costituente ed egli si metterebbe alla testa della maggioranza revisionista.

Un attentato contro lo czar. LONDRA 24. (*n. p.*) Giunge da Pietroburgo la notizia che pochi momenti prima della partenza dello czar per Copenhagen, alla stazione di Peterhof, non lungi dal palazzo imperiale d'estate scoppiò una cassa di dinamite che uccise un addetto ai segnali del treno. Si ritiene che la dinamite era destinata contro la persona dello czar.

La missione etiopica. ROMA 24. (*n. p.*) La *Riforma*, biasimando le critiche che alcuni giornali vanno facendo alle accoglienze apprestate alla missione etiopica, dichiara che Maconnèn è noto agl' inglesi di Zeila e di Aden, ai francesi di Obok e di Ras-Gibuti. Nessuno — dice — può dubitare della sua posizione elevata di generale, governatore e principe Continua osservando che l' Inghilterra chiama gli etiopi un popolo cristiano e civile. Nessuno disse mai che la missione è composta di principi. Si publicò una nota con i titoli di ciascuno di loro e con il loro grado ufficiale, designando come capi, sottufficiali e servi i capi, sottufficiali e servi che trovansi con Maconnèn da molti anni.

Spagna e Marocco. MADRID 24. (*C. B.*) Il ministro degli esteri ordinò all' inviato spagnuolo a Tangeri di non presentare le credenziali prima che il Marocco non abbia dato sodisfazione.

Natalia. BUCAREST 24 (*n.p.*) La regina Natalia si tratterrà per ora presso la famiglia moldava Rosnovan con la quale è in rapporti d'amicizia e soltanto fra qualche giorno proseguirà il suo viaggio.

L'Italia e la sua Rendita. BERLINO 24. (*C. B.*) Il *Boersen Courier* publica una lettera di Crispi ad una casa di qui dichiarante che il governo non pensa di aumentare l'imposta rendita gravitante sulla rendita italiana, che anzi il governo ridurrà e, se le circostanze lo permetteranno, abolirà tale imposta.

Finanze ungheresi. BUDAPEST 24. (*C. B.*) Il Consiglio de' ministri discusse la maggior parte del bilancio presuntivo dello Stato per il 1890 che si chiude con una deficenza. Questa però si presenta equilibrata da un calcolo presuntivo delle entrate estremamente prudente e dalla diminuzione delle vendite di beni dello Stato.

Felicitazioni. VIENNA 24. (*C. B.*) Il conte e la contessa Taaffe, in occasione del matrimonio della figlia contessina Elena, ricevettero felicitazioni dagli arciduchi Carlo Lodovico, Lodovico Vittore, Francesco Ferdinando e Francesco Salvatore e un gran numero di telegrammi e lettere di congratulazione.

Una questione di serventi. VIENNA 24. (*C. B.*) Avendo un giornale viennese annunciato che il ministero di finanza con misure fiscali ebbe a ritardare l'attivazione d'un nuovo regolamento per i serventi di Vienna, la *W. Abendpost* è in grado di dichiarare che presso il ministero di finanza non si trattò punto di una riforma del regolamento per i serventi di Vienna e quindi il ministero non ebbe motivo di esternarsi sulla questione delle tasse di bolle.

Attentato ad un arcivescovo. ROMA 24. (*C. B.*) Iersera, mentre l' arcivescovo di Cosenza saliva a Rende in carrozza per ritornare a Cosenza, un sacristano gli sparò addosso un colpo di rivoltella e lo ferì, per fortuna non gravemente, alla coscia destra. L'autore dell'attentato fu arrestato.

La regina di Grecia. PIETROBURGO 24. (*C. B.*) La regina Olga di Grecia è partita per Vienna.

RECENTISSIME

Armenia e Candia. LONDRA 23. Telegrammi da Tiflis, di fonte armena, recano che il malcontento in Armenia aumenta, specialmente per i delitti che si commettono contro i cristiani. Il console generale russo a Trebisonda si è messo a completa disposizione di una deputazione armena. Le autorità turche fanno visitare tutti i colli di merci, temendo che contengano armi e proclami rivoluzionari. — I governatori dell'Armenia ricevettero ordine di inviare a Costantinopoli somme di denaro per far fronte alle spese del mantenimento delle truppe a Candia. Si ha da Atene, che il governatore Chakir pascià è personalmente contrario agli arresti in massa che sono stati ordinati dalla Porta. I candiotti sono intenzionati di chiedere direttamente una amnistia al sultano. I giornali greci propugnano questa soluzione come la migliore per l'appianamento della questione di Candia. Però tanto la Porta quanto il sultano vi sarebbero contrari, ritenendo pericoloso lasciare nell' isola quegli elementi che domani potrebbero rinnovare i tentativi di insurrezione.

Una bomba. NAPOLI 24. — Nelle vicinanze del Caffè Europa un questurino trovò una bomba di carta, di piccole dimensioni, con la miccia accesa. Il questurino spense la miccia e raccolse la bomba. Ignorasi l'individuo che l'abbia posta.

Cialdini. ROMA 24. — La *Riforma* dichiara che la nomina di Cialdini ad ambasciatore a Madrid non si fece più per ragioni estranee alla politica estera, perchè il governo spagnuolo non solo aveva gradito tale scelta, ma dimostrato anzi geniale compiacimento.

Non sventratore ma sventratrice. LONDRA 23. La polizia ricevette una lettera anonima, in cui vien denunciata una donna, impiegata ai macelli, come autrice dei delitti di Withechapel.

Le missioni cattoliche. ROMA 23. Il cardinale Simeoni, prefetto di »Propaganda Fide«, ha sottoposto al Papa il disegno di un riordinamento nel servizio delle Missioni. Ne verranno istituite delle nuove in Persia, nelle Indie orientali, in China, nel Giappone e nell'Africa. Nel corrente anno il patrimonio di Propaganda si è accresciuto d'oltre un milione.

Durante le manovre in Ungheria. — VIENNA 24. I giornali viennesi publicano lunghi dispacci del *Correspondenz Bureau* da Monor che parlano di ripetuti oltraggi fatti alla bandiera austriaca. A Monor nella notte di giovedì ignoti individui strapparono la bandiera gialla-nera dall'abitazione del colonnello Janky, la trascinarono nel fango e ne spezzarono l' asta. Un simile caso avvenne di notte tempo a Uellö dove dall'abitazione del colonnello Vojnarovics fu tolta la bandiera gialla nera. L'asta fu rinvenuta nel fossato che corre lungo lo stradone. Si cercano gli autori L'imperatore nella allocuzione di congedo rilevò questi fatti ed espresse la speranza che gli autori degli stessi verranno scoperti e puniti e disse allo *Stuhlrichter* sperare che la cittadinanza mostrerà non soltanto a parole ma anche a fatti la sua fedeltà e devozione.

Un palazzo che crolla. NAPOLI 23. Stanotte alle ore 2 ant. è caduta parte del palazzo del principe di Sansevero, per infiltrazione d'aqua. Rimasero tutti salvi i numerosi abitanti, spinti fuori dell'abitazione, un' ora innanzi la catastrofe, dai pompieri. Nelle macerie vi sono i mobili e la cassa dei valori contenente 100.000 lire. La storica contigua cappella fu danneggiata: ebbero rotte le braccia e le ali due angeli di marmo,

Furto sacrilego. GENOVA 23. Un altro furto sacrilego venne perpetrato l'altra notte nella chiesa di San Siro di Struppa in Bisagno. I ladri rubarono molti oggetti d'oro e d'argento, più la pisside, di cui sparsero le ostie fuori della chiesa presso la porta. La questura sta cercando gli autori. In quest'ultimo tempo hanno preso di mira le chiese, e quasi sempre riuscendo nei loro disegni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 5.55 tram. 5.47 Oggi S. Cleofa. — Domani: S. Cipriano — Term. C. ore 7 ant. 13.8 2 pom. 19.3 — Alt. bar. 754.9 Alta marea 9.30. ant., 9.15 pom. — Bassa marea 3.10 antim 3.30 pom.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la XX.a seduta publica che avrà luogo domani giovedì alle 6 e mezzo pom.

1 Lettura del P. V. della XIX seduta publica.

2. Domanda di credito suppletorio al tit. IV, Ramo: Aque e strade, conservazione di torrenti, sponde murate e canali.

3. Istanza di alcuni abitanti della via Molino grande ed adiacenze per sostituire con ringhiera di ferro il muro di cinta del Giardino Publico ed attivazione di una nuova porta sulla via del Molino grande.

4. Proposta della Delegazione municipale sull' aumento d' aversuale dei civici dazi chiesto dall' i. r. Ministero delle finanze per l' epoca dal 1 gennaio 1890 al 30 giugno 1891.

5. Proposta della Delegazione municipale per un aumento del dazio sulle bevande spiritose.

Elargizioni al «Pro Patria». Dal personale del *Caffè Orientale* ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* f. 6.45 in occasione di un fausto avvenimento.

I motivi dello scioglimento dell' Associazione goriziana di ginnastica. Abbiamo già annunciato lo scioglimento dell' Associazione goriziana di ginnastica per avere oltrepassato la sfera di attività designata dagli statuti. Dal decreto intimato al presidente dell' Associazione, dott. Carlo Venuti, ne rileviamo i *motivi*:

« Col decreto capitanale di data 30 Agosto anno corrente N. 404-Pr. fu concessa la festa pell' inaugurazione del vessillo colla restrizione che a tale festa possano prendere parte soltanto i soci, deputazioni di altre Società austriache e singoli ospiti muniti con apposite carte d' invito.

« Dal rapporto capitanale e dalla relazione del commissario governativo che interveniva alla festa dell' inaugurazione del vessillo sociale tenutasi addì 15 corr. è constatato che incontrario alle sopra indicate restrittive disposizioni intervenne una deputazione di associazione estera di ginnastica, rispettivamente ginnastici dall' estero, i quali del resto manifestamente la Direzione sociale per ovviare di compromettersi direttamente non muniva delle prescritte carte d' invito.

« Del resto dominava nella festa predetta evidentemente la cura di trasformare la medesima in una dimostrazione nazionale e furono anche portati apertamente emblemi dimostrativi-politici.

« Essendochè tali manifestazioni oltrepassano le attribuzioni statutarie previste dal tenore dell' articolo 2 degli statuti certificati in data 6 Luglio 1881, 23 Settembre 1884 e 11 agosto 1889 N. 7869, 13997 e 1502-Pr. non corrisponde più la Società alle condizioni legali della sua esistenza e doveva aver luogo lo scioglimento.

« Contro tale decisione resta libero alla Società il ricorso da prodursi entro 60 giorni all' Eccelso i. r. Ministero dell' Interno per tramite dello scrivente.

« Ciò posto, trovo di decretare a sensi del § 25 della legge 15 Novembre 1867, B. L. I. N. 134 che ogni attività della Società deve cessare immediatamente e a mente dell' articolo 48 degli statuti in conformità al § 27 della suddetta legge che i locali della Società dovranno essere tenuti chiusi e le chiavi consegnate all' I. R. Commissario Distrettuale Luigi Lasciac a ciò appositamente delegato.

I. R. Capitanato Distrettuale.
Gorizia li 21 settembre 1889.
L' I. R. Cons. di Luogotenenza
Bosizio mp.

Il Podestà di Gorizia. Era corsa voce che il podestà di Gorizia dott. Giuseppe Maurovich avesse dato le sue dimissioni.

Ci siamo rivolti telegraficamente all' egregio podestà pregandolo di qualche informazione e iersera abbiamo ricevuto da Gorizia il seguente dispaccio:

«Non ho mai pensato a rassegnare le mie dimissioni.»

Maurovich.

Prestito civico 1865. Martedì 1 ottobre p. v. alle 10 ant. avrà luogo nella sala minore del Municipio l'estrazione delle cartelle del prestito civico dell' anno 1865 nel numero destinato quest'anno all'ammortizzazione.

Un brutto progetto che sfuma, un principio di civiltà che trionfa. Vivrà certo ancora nelle menti di tutti l'eco di quel grido d'indignazione che si levò da tutte le città civili della monarchia contro il mostruoso disegno di legge della scuola confessionale che il principe Luigi di Lichtenstein, spalleggiato dal centro del parlamento austriaco, si era proposto di presentare e sostenere in quell'aula.

A quel grido s'arretrò allora il governo di Vienna e il progetto fu rinviato ad altra epoca.

Nel frattempo però l'elezioni in Boemia apportarono un mutamento non indifferente alla situazione parlamentare in Austria e dinanzi al nuovo ordine di cose il principe di Lichtenstein si vide costretto a ritirarsi dal posto di capo di quel tenebroso partito e scrisse in proposito una lettera.

A proposito di questa dimissione, la cui importanza apparisce chiara, gioverà rilevare quanto scrive un organo ufficioso, il *Fremdenblatt*.

« Se — dice il citato giornale — si raffrontano il pericolo per la moderna scuola popolare con tutte le sue civili conquiste e il possibile pericolo per la maggioranza, ben pochi saranno quelli che non debbano considerare il secondo come il male di gran lunga minore. Per quanto molteplici e considerevoli meriti si sia acquistata codesta maggioranza, la scuola popolare dello Stato è però ancor di gran lunga maggior fondamento del publico bene e della forza politica. Della sua esistenza ormai assicurata goda pure ognuno di tutto cuore e lasci pure con animo tranquillo all' avvenire le ulteriori conseguenze dello scritto del principe di Lichtenstein. »

Guglielmo II a Trieste? Un nostro dispaccio particolare da Amburgo ci dice che al ritorno da Atene l' imperatore Guglielmo approderà a Trieste o a Fiume.

Ferrovia a ruote dentate Trieste Opicina. Il sig. Alessandro Vigolla aveva avanzato domanda alla Luogotenenza perchè gli venisse accordato il permesso d' intraprendere gli studi necessari per guidare una ferrovia a ruote dentate da Trieste ad Opicina con un tronco di diramazione per Barcola. La Luogotenenza interpellò in proposito il Comune e questo rispose che in massima trova di appoggiare la domanda, ma si riservò il diritto di stabilire eventuali condizioni speciali all' atto che verrà esibito il relativo piano di dettaglio.

I nostri telegrammi. Un giornale locale si è voluto occupare ieri di una notizia publicata nel *Piccolo* del 21 corr. relativamente ad un palco che sarebbe crollato in Abbazia; quel giornale nell'affermare che in luogo di un palco, cadde un'impalcatura si diverte a mettere in dubio l'autenticità dei nostri telegrammi.

Constatiamo prima di tutto che tale notizia *non* è comparsa tra i nostri telegrammi, ma tra le *Notizie recentissime*, rubrica che viene compilata appunto con la posta che ci arriva la notte, e quella notizia relativa ad Abbazia fu tradotta dal *Fremdenblatt* del 20 corr. che arriva la sera verso le 11 ore e noi la publicammo con la data del 19 corr.

Quella stessa posta serve invece al nostro collega per compilare quasi tutto il suo *Servizio speciale* e ciò possiamo provare, se lo desidera. Di questo, di regola, non ci occupiamo perchè non lo riteniamo nostro compito, nè comprendiamo quale interesse possa avere per i nostri lettori il rivedere le bucce degli altri giornali.

In quanto ai nostri telegrammi, telegrammi veri che arrivano a mezzo del locale ufficio telegrafico, abbiamo detto altre volte che li teniamo a disposizione del publico al quale possiamo esibirli, e difatti più volte anche li abbiamo esposti nel nostro locale al Corso; anzi nel prossimo mese, dovendo ingrandire il nostro locale d'amministrazione, al pianoterra di via Nuova N. 21, disporremo perchè i telegrammi originali siano *quotidianamente* esposti al publico.

Il nostro confratello faccia altrettanto .. se le può.

Fanfara proibita. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

»L' i. r. ministero dell' interno con riguardo ai paragrafi 6 e 10 della legge 15 novembre 1867 B. L. I. N. 134 non ha trovato di fare luogo al ricorso dell'Associazione Goriziana di Ginnastica contro la decisione luogotenenziale 1 aprile a. c. N. 5185 colla quale venne proibita la insinuata modificazione degli statuti a motivo che la progettata istituzione di una fanfara sociale deve essere risguardata come pericolosa allo stato pel significato politico che essa contiene in se, e come inamissibile ed illegale per riguardi militari potendo provocare lo squillo del cornetto malintesi fra la guarnigione.

Conversione al cattolicismo. Lunedì mattina, nella chiesa di S. Giacomo il sig. Giacomo Prister abiurava alla confessione mosaica e veniva battezzato da quel reverendo parroco don Carlo Mosè assistito da altri cinque sacerdoti. Don Mosè fu pure il sacerdote che istruì il novello cristiano nelle pratiche della religione cattolica.

Da quanto veniamo informati, la ragione di tale conversione è da ricercarsi nel fatto che il signor Prister sta per contrarre matrimonio con una signorina cattolica.

Decesso Alle 4 pom. di ieri cessava di vivere il signor Giovanni Biagio Sardotsch, possidente, padre all' egregio nostro amico sig. Nicolò, uomo assai stimato per la sua rettitudine, pel buon cuore e per i suoi principii schiettamente liberali.

All' addolorata famiglia porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Nomine e promozioni. Il tenente di vascello di prima classe sig. cav. Enrico de Benegni, ora in Müldenburg, fu nominato aggiunto nautico presso il governo marittimo di Trieste. Presso lo stesso governo vennero promossi: l' aggiunto di porto e sanità marittima sig. Paolo Stefano Nicolich a vice-capitano e il deputato di porto e sanità marittima, sig. Trifone Nicolich, ad aggiunto nello stesso dicastero.

— Il Ministro della giustizia, di concerto col Ministro dell' interno, ha nominato il presidente del Tribunale signor Giuseppe Zencovich a presidente stabile, e il consigliere del Tribunale sig. Filippo co. Dandini de Silva a presidente sostituto del Giudizio arbitramentale dello Istituto di assicurazioni degli operai contro infortuni, con sede in Trieste, per il Literale, la Carniola e la Dalmazia.

In mare. Si ha da Dulcigno in data di ierlaltro che trovasi investito nelle aque di Boiana il piroscafo a. u. *Scutari* carico di diverse merci da Scutari per Trieste.

La pertinenza al Comune venne assicurata al primotenente del reggimento fanteria N. 61, signor Francesco Mahr.

Funerali. Ieri alle tre del pomeriggio ebbero luogo con grande pompa e con l' intervento delle autorità militari e della banda musicale i funerali del colonnello in pensione cav Ferdinando Iurisocovich de Hagendorf, morto ierlaltro nell' età di 87 anni.

Arresto per reato politico. Ieri alle 5 pom. tre agenti di polizia si presentarono alla tipografia del sig. Giuseppe Caprin, in via Erta, e dopo una perquisizione eseguita sulla persona del signor Domenico Sacco, compositore tipografo, lo invitarono a seguirli. Salirono poi in una vettura chiusa che attendeva, assieme ad altri tre agenti di polizia, dinanzi alla tipografia e si recarono all' abitazione del sig. Sacco, in via Coroneo N. 7, ove procedettero ad una minuziosa perquisizione, dopo la quale il sig. Sacco venne fatto salire di nuovo in vettura ed accompagnato prima alla Direzione di Polizia, poi agli arresti.

Il Sacco, ch' è cittadino italiano, sarebbe imputato di reato politico.

Maestri per l' Istria. Il consiglio scolastico distrettuale di Parenzo apre il concorso ad un posto di maestro di II Classe per la scuola popolare di quella città e ad uno di sottomaestra per la scuola popolare di Verteneglio. C' è tempo due settimane per produrre le istanze di concorso.

Vitto per detenuti. Nel giorno 15 ottobre p. v. presso il Tribunale circolare di Rovigno si terrà una publica asta per allogare l' impresa della fornitura del vitto ai detenuti di quelle carceri. Occorre un vadio di 600 fiorini.

Il cadavere d' un annegato. Iermattina alle undici, nei pressi del moletto della Sanità, alcuni piloti estrassero il cadavere d'uno sconosciuto dell' apparente età di 50 anni, in istato di avanzata putrefazione. Vestiva calzoni turchini e camicia bianca di mussola.

La Commissione comparsa sul luogo ordinò che la salma venisse trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo.

Nessun indizio se si tratti di un suicidio o di annegamento accidentale.

Anfiteatro Fenice. Un bel teatro iersera alla terza rappresentazione della *Favorita* Affollato il loggione e molto publico nelle gradinate e nelle poltroncine.

La gentile signorina Nobili fu applaudita parecchio assieme al baritono signor Melossi.

L'orchestra un po' disattenta.

Questa sera riposo. Domani per beneficiata del baritono signor Melossi, si rappresenterà la *Favorita* e, di più in un intermezzo il seratante canterà in unione al basso Resplendino il duetto dei *Puritani*.

SIGNORE RICCHE
Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU

(Riservati tutti diritti) 65)

— Lolo! — gridò Wilprecht fuori di sè. Ella non si voltò. Egli digrignò i denti.

— Lei ha disprezzato l'amico — disse con voce rauca — Ebbene, imparerà a conoscermi nemico.

Lolo era sparita Wilprecht guardò intorno nella stanza, come se si fosse svegliato in quel momento, come se non conoscesse punto l'ambiante. Indeciso, fissò gli occhi nell'oscuro tappeto. Doveva rimanere? Doveva domandarle perdono? Impossibile! Lo era ributtante. Doveva andar via... andar via a quel modo! Ella gli aveva indicato la porta! Ebbene, guerra a coltello!

Prese il cappello e se ne andò via fieramente.

Sulla via, incontrò Ehrike, che era di allegrissimo umore.

— Vuoi divertirti una volta? — disse questi al consigliere di commercio, scontando già colla sua grassa risata il divertimento che si riprometteva. Una cosa tra noi uomini! Capisci? Allora vieni stasera con me. Grande rappresentazione nell'academia teatrale di Halmanski... qui a due passi... in piazza Lützow... bellissime ragazze... La scena nel giardino della *Maria Stuard*... » Ella ha aperto il suo cuore « ecc. ecc... Sarà un piacere!

— Mi rincresce.

— Tu non sai che ti lasci sfuggire.. Ah, già! — aggiunse cambiando repentinamente di tono — Tu sei in lutto... Questo devo rispettarlo... Ma potresti venire tranquillo... Lì non ti conosce nessuno... Un publico molto ristretto. In gran parte direttori di teatri della provincia, che adesso hanno chiuso per la settimana santa.. alcuni amici delle artiste... ecco tutto. Ti divertiresti molto bene.

— Come ho detto, mi rincresce.

— Come ti pare. Ma pel caso che ti venisse dopo la voglia... eccoti un biglietto... Non lo perdere. Dovresti veramente venire. Ci si divertirà molto .. E se vieni bada a batter le mani con zelo. Rappresenta la parte con Elisabetta in un modo veramente sublime.

— Vedrò — disse Wilprecht per farla finita, mettendo in tasca il biglietto di ingresso, che Gustavo gli dava con insistenza.

— Spero che ci rivedremo — furono le ultime parole di Gustavo e si avviò contentone a casa sua.

Wilprecht era e rimase di umore poco roseo. La scena con Lolo lo aveva agitato moltissimo e non gli dava requie. Stefania si accorse a tavola di quel contegno punto ordinario. Egli spiegò la sua agitazione ed il suo malumore, dicendo ch' era arrabbiato per certi affari non riusciti. Stefania non andò più oltre nelle indagini.

Alle sette pomeridiane Wilprecht uscì di casa. Non sapeva dove andare. Da lungo tempo non era stato al *club*. Lì si sarebbe forse distratto. Arrivato a mezza strada, tornò indietro. Era proprio l' ora fissata per la rappresentazione nell' Academia Halmanski. Si fermò avanti la porta. Fece alcuni passi indietro nella piazza Lützow Vide che il primo piano era illuminato. No. Che doveva fare lì?

Perchè non era stato subito sincero con sè stesso? Perchè non aveva subito confessato a sè stesso che egli era spinto da una forza irresistibile verso Lolo? Per dirle... Non sapeva che cosa dovesse dirle. Ma in ogni caso doveva rivederla, doveva parlarle.

(*Continua*)

Il giovane e bravo artista sarà certo festeggiato per le sue non comuni doti di cantante.

Piffero di montagna, ovvero: Un barbiere che non ischerza. Il fatto è storico, ed è tanto carino che meriterebbe di prender posto nell' *Ogni giorno una*, se il *reporter* che ce l'ha narrato non proclamasse i suoi diritti.... alla *cronaca*.

Due settimane fa, un addetto ad un deposito di birra, conosciuto sotto il nomignolo di *Iasso*, si recava dal barbiere M., in via Farneto, ove si fece radere il mento, sul quale il pello era cresciuto da quindici giorni. Dopo essersi fatto servire in tutto punto, pagò... dieci soldi. Il padrone del negozio, malcontento e malpagato, osservò al suo nuovo cliente che quei dieci soldi erano pochini e che nel suo negozio la tariffa per farsi radere il mento e farsi pettinare era fissata a 20 soldi.

— Ben, — osservò il cliente — desso no go i soldi con mi, ghe li portarò.

Ma il *Iasso*, viceversa, non glieli portò niente affatto per alcuni giorni, e fu soltanto dopo le insistenze del barbiere M. che si decise a pagare... il *saldo* dovuto.

Quel forzato pagamento, però, sembra che cuocesse molto al *Iasso*, perchè ieri nel pomeriggio, mentre si accingeva a uscire dall' osteria, si espresse verso i suoi compagni in questi termini:

— Adesso vado a fracarghela a un barbier!

Difilato si recò infatti dal barbiere M., il quale si trovava appunto nel negozio, e mentre il *Iasso* si faceva insaponare, il proprietario venne a sapere da qualcuno ciò che il *Iasso* aveva detto ai suoi amici all' osteria.

Ma per essere più sicuro del fatto suo, si recò ad informarsi meglio e, avutane conferma, rientrò nella sua bottega e diede ordine al suo giovane di non radere al *Iasso* più che la metà del mento. Giunto a questo punto, il principale chiese al *Iasso*:

— Digo, gavè i soldi?

— Feme la barba e dopo ve pagarò.

— No sior, deme i vinti soldi o ve toca 'ndar fora con meza barba.

Il *Iasso* non aveva un soldo in tasca; il dilemma era atroce, per cui, visto che non v' era nessuna salvezza, si asciugò il resto della saponata e, coprendosi con un fazzoletto la parte del mento non sbarbata, se ne andò brontolando giù per la via del Farneto, mentre i suoi compagni d'osteria, che avevano avuto sentore del fatto, ridevano a crepapancia di lui.

Percosse. Nel pomeriggio di ieri in Piazza della Borsa s' incontrarono i signori Edoardo R. e il fratello Gioacchino R.; il primo era accompagnato anche dalla sua consorte. Dopo un breve scambio di parole i due fratelli vennero alle mani e non restò estranea alla zuffa la signora, la quale naturalmente prese le parti del marito. Le guardie di p. s. separarono i contendenti e richiesero i loro nomi.

Due fratelli feriti gravemente. La sera della domenica 11 agosto nella osteria di Giovanni Balanz a Prosecco c'era folla di bevitori, tutta gente del luogo, e tra i bevitori c'erano pure certi Leopoldo Stamberger fu Giuseppe, d'anni 21, da Gottschee presso Vippaco e Giuseppe Zeslina fu Michele d' anni 20, da Scopa presso Sesana, ambidue falegnami. Costoro, eccitati dalle libazioni un po' più degli altri, cantavano a squarciagola e facevano tale un chiasso, da riuscire oltremodo seccanti; talchè gli altri convenuti mormoravano in coro contro il contegno dei due disturbatori e certi Luigi e Giuseppe Callin, fratelli, non poterono tenersi dal rimproverarneli. Lo Stamberger e lo Zeslina non mandarono giù il rimprovero e risposero con arroganza. Il diverbio si fece vivace, ma, intromessesi altre persone, i due disturbatori furono fatti uscire dall'osteria.

L'incidente spiacevole sarebbe stato esaurito senza altre conseguenze, se non ci fosse entrato di mezzo il puntiglio. Ma il puntiglio ci fu, da parte dei fratelli Callin, i quali vollero uscire subito dopo dall'osteria e riattaccar briga con quei due ubriachi. Si accese pertanto nella via una zuffa accanita tra quei quattro giovani; i Callin menarono le mani per bene — ma le mani nude; mentre lo Stamberger e lo Zeslina adoperarono le armi, perciò i primi rimasero soccombenti: Giuseppe Callin riportò una ferita al fianco sinistro, Luigi Callin una al ventre, gravi ambedue e congiunte a pericolo di vita. Giuseppe riconobbe per suo feritore lo Stamberger; l'altro fratello venne ferito dallo Zeslina.

Tradotti ieri dinanzi ai giudici sotto accusa di crimine di grave lesione corporale, lo Stamberger ammise di aver ferito uno dei suoi avversari con un *triangolo* - ferro del suo mestiere - ma soltanto per aprirsi una via alla fuga; lo Zeslina invece negò di aver adoperato armi.

I testi deposero in conformità all'accusa, perciò lo Stamberger e lo Zeslina furono dichiarati colpevoli e condannati a 8 mesi di carcere per ciascheduno.

Un braccialetto a Sant' Andrea. Il signor Federico Vitter trovava ierlaltro, nelle ore del pomeriggio al passeggio di Sant' Andrea un braccialetto di argento, e lo depositava iermattina all'autorità di polizia.

In farmacia. Nella farmacia a San Giacomo fu medicato ieri dal sig. Mizzan il quattordicenne Vittorio Bamville al quale un sasso scagliatogli da un monello aveva prodotto una contusione non indifferente alla nuca.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Il giornaliero Giovanni Svetina, d'anni 24, abitante al N. 42 di via Farneto, era intento ieri al proprio lavoro nella fabrica di aque gazzose del signor Guttmann, quando per un disgraziato accidente il braccio destro gli si impigliò nel cinghione di una trasmissione, ciò che gli produsse non indifferenti contusioni che l'obligarono a ricorrere all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento chirurgico.

Ammalati sulla via. Ierinotte in via del Torrente, fu trovato disteso a terra, ammalato, il tagliapietra Antonio Hartel, d'anni 46, da Trieste; il quale fu sollevato da due guardie e accompagnato all'ospedale.

— In piazza delle Legna, ieri, alle 5 del pomeriggio venne colta da improviso malore la fanciulla quindicenne Teresa Dobrilla, orfana, da Fusina. Una guardia accompagnò la sofferente all'ospedale.

Rissa e ferimento. In un' osteria di San Luigi insorse ierinotte una rissa fra il giardiniere Giovanni I., d'anni 20, da Trieste ed il muratore Giuseppe Primosich, suo coetaneo, abitante al N. 228 di Chiadino. Quest' ultimo, ferito gravemente da alcuni colpi di falce vibratigli dall'avversario, e all'occhio sinistro ed al fianco sinistro, dovette ricorrere subito alle cure dell' ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Il feritore, dopo il fatto, si costituiva spontaneamente all' ispettorato di Polizia presso gli arresti di via Tigor.

Ubriachi caduti. Ierinotte certo Vincenzo Novak, d'anni 60, abitante in via Tivarnella, cadendo ubriaco, in piazza del Ponte Rosso, si produsse una ferita alla testa ed una al piede sinistro. Due guardie di publica sicurezza, sollevatolo, lo accompagnarono, mediante vettura all' ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento

— Il macellaio Antonio B., d' anni 21, triestino, ieri, pure ubriaco, cadde a terra, in via del Solitario e si produsse una ferita alla mano destra.

Il calcio di un cavallo. Ieri a sera il cavallo di proprietá del villico Antonio Mazzaroli, di anni 41, da Sesana, somministrò al proprio padrone un calcio sì potente da fratturargli la gamba sinistra, per il che egli dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Contro le guardie di finanza. Sulla strada nuova di Opicina venne arrestato iermattina il birraio Antonio K., d'anni 21, da Feldkirchen, perchè si era opposto alla visita del suo baule da parte degli organi di finanza, e offese quest'ultime con epiteti ingiuriosi.

Una sassata. Ferdinando Moll, ragazzino di 7 anni, abitante in via Chiauchiara N. 3, venne ferito al capo da una pietra lanciatagli contro da un ragazzo sconosciuto. Il ferito venne medicato alla farmacia Cignola.

Insolvente e prepotente. Ieri a sera verso le nove, in un' osteria di via del Bosco N. 2 il barbiere Antonio D. di anni 46, da Trieste, non solo si rifiutava di pagare lo scotto di f. 1.52, ma per giunta, minacciava il garzone del locale Felice Benco, d' anni 16. Mentre le guardie lo conducevano agli arresti, egli indirizzò loro degli epiteti ingiuriosi.

Furto di caffè. Al Porto Nuovo, ieri verso l'imbrunire, venne arrestato il facchino Antonio B. da Pirano, d'anni 40, perchè aveva rubato un quantitativo di caffè, al Porto Nuovo.

Un uomo che entra dalla finestra. L'altra sera un buon uomo d' operaio che ha però il vizio di cacciarsi in corpo talvolta qualche litro al di là del bisogno, nel rientrare nella propria abitazione, sita in via del Vento, in cimberli com'era, fu preso dal matto ghiribizzo di entrare nel quartiere dalla finestra delle scale, anzi che dalla porta. Invece di porre il piede sul davanzale però, egli lo pose... nel vuoto, e di naturale conseguenza, cadde nel sottoposto cortile e riportò delle contusioni in varie parti del corpo.

I suoi parenti lo soccorsero e lo posero a letto; e al domani, vale a dire ieri mattina, si mandò alla farmacia Mizzan in cerca di un medico, il quale accorse tosto nella persona del dottor Zadro, ed assunse la cura del sofferente.

Minimae. Per vagabondaggio notturno vennero arrestati: Antonio F. da Trieste, d'anni 34, tagliapietra, e Francesca T. da Rosegg, nella Carintia, domestica disoccupata, d'anni 26.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con capuzzi freschi s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1604.

Ogni giorno una. Crapotti è rappresentante di una fabrica di sigari e si presenta a Fagiolini offrendogliene in vendita.

— Questi qui sono di una qualità finissima.

— Mi rincresce tanto, ma io non sono fumatore.

— Oh allora, la servo subito; ne ho qui appunto una qualità così scadente che nessuno può fumare. E' quanto le occorre.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Francoforte 24. Credit 261.12, Staatsbahn 197.85, Lombarde 99 7/8. Ferma

BORSA DI TRIESTE del 23. Berlino fermo 163 3/4. Rubli 212 1/4. Da Parigi abbiamo buoni corsi, Ital. sino 93.25, francese sino 85.50, chiusa meno calda 93.07 e 85.42. La chiusa officiale segna oggi

Francese	86.17	contro ieri	86.42
Italiana	92.85	» »	93.07
Staatsb.	503.—	» »	503.75
Lomb.	256.25	» »	255.—
Turco	16.62	» »	16.65
Egitto	465.31	» »	465.—
Ottomane	534.37	» »	537.18
Ungher.	85 1/8	» »	85 43

e qui, prezzi nominali 91 7/8 a 92.

LISTINO. Nap. 9.47 1/2 a 9.48 1/2 Zecchini 5.56 5.58 Lire sterline 11.91 a 11.93, Lire turche 10.76 a 10.78 Londra 119.50 a 119.75 Francia 47.30 47.45 Italia 46.40 a 46.45 Banconote italiane 46.50 46.60 Banconote germaniche a 58.35 a 58.50 Rendita austriaca in carta 83.65 a 83.85 Rendita ungherese in oro 4 0/0 99.75 a 99.95 detta in carta 5 0/0 94.75 a 95.— Credit 305.50 a 306.50 Rend. ital. 91 3/4 a 92.— Croce rossa italiana 15.75 a 16.— Lotti turchi 38.— a 38.50 Serbi 3 0/0 34.25 a 34.75 Serbi nuovi 5.70 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

GIOVANNI BIAGIO SARDOTSCH
POSSIDENTE

d'anni 82, dopo lunga e penosa malattia spirò quest' oggi alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli *Nicolò* e *Maria*, la nuora *Elisa*, i nipoti *Felice* e *Raimondo Scabar*, a nome pure degli altri congiunti presenti ed assenti, dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Settembre 1889.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.